



# Positività al COVID-19 per indice di deprivazione nella provincia di Modena

Giuliano Carrozzi<sup>1</sup>, Giulia Quattrini<sup>1</sup>, Gianfranco De Girolamo<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Servizio di Epidemiologia e Comunicazione del rischio, DSP Ausl Modena

## INTRODUZIONE E OBIETTIVI

**Introduzione:** Nella Ausl di Modena sono state svolte attività tese a evidenziare cluster geografici e altri determinanti di patologia, anche in ottica di equità. Dal 1 marzo al 9 settembre 2020 sono stati registrati 4.642 casi di COVID-19.

**Obiettivi:** Valutare se la probabilità di acquisire il COVID-19 è diversa per differenziale socio-economico. Come proxy, è stato utilizzato l'indice di deprivazione (ID) su base censuaria calcolato al 2011.

## METODI

**1** Anonimizzazione dei casi positivi al COVID-19 e georeferenziazione dei soggetti con indirizzo di domicilio/residenza nella provincia di Modena. Attribuzione della sezione censuaria per ogni civico e del corrispondente quintile crescente dell'indice di deprivazione al 2011.

**2** Valutazione del periodo complessivo e suddivisione dal 1 marzo 2020 al 31 maggio 2020 e dal 1 giugno 2020 al 9 settembre 2020 in base all'andamento della curva epidemica e delle misure di lock-down nazionale.

**3** Indicatori utilizzati:

• **Percentuale di soggetti con tampone PCR-COV positivo** sul numero di persone che sono stati sottoposti al tampone stratificati per ID

• **Tassi standardizzati** per età e genere del numero di casi positivi sulla popolazione generale della provincia di Modena al 1/1/2020 stratificati per ID

• **Rapporto tra il numero di persone testate e la popolazione generale** stratificato per ID con il fine di valutare se la probabilità di ricevere un tampone differisce per ID

**4** Presenza di **trend lineare** indagato con test non parametrico per variabili ordinali

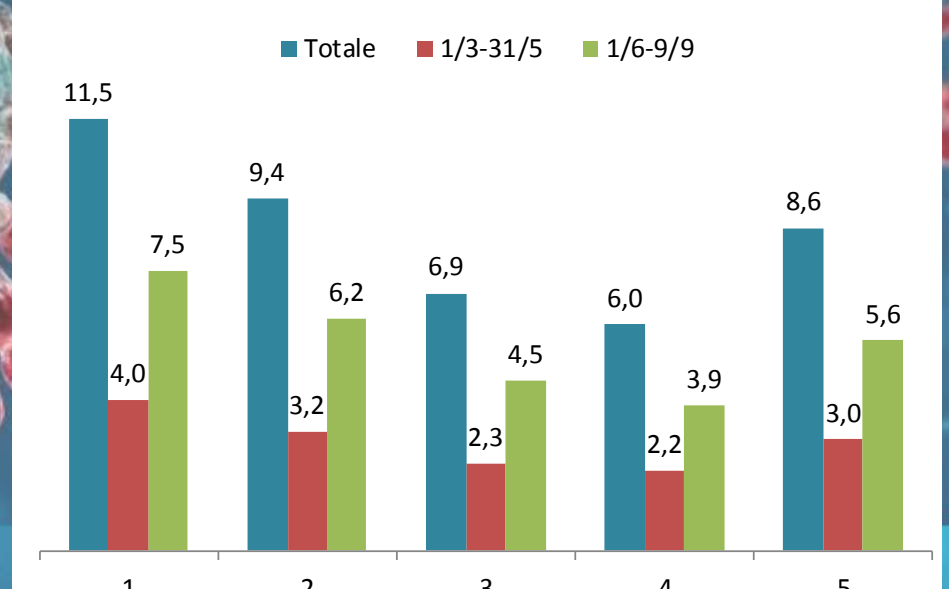
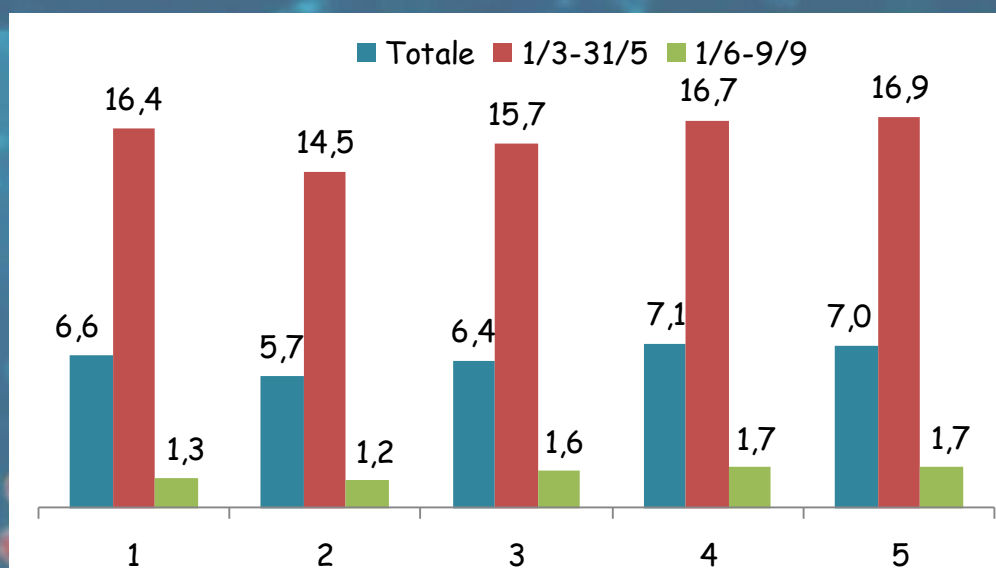
## RISULTATI

Il numero di testati nel secondo periodo è risultato essere il doppio del primo periodo.

La **percentuale di soggetti testati** presentava un andamento a U all'aumentare dell'ID sia nel periodo totale che suddiviso in 2.

Nessuno degli andamenti era statisticamente significativo.

Non si è evidenziata nessuna differenza di genere stratificando per ID.



La **percentuale di positivi** nel primo periodo è molto più elevata del secondo periodo.

Nessuna differenza per ID nella percentuale di positivi nel periodo totale e nel primo periodo.

Si è evidenziato invece un trend lineare in crescita vicino alla soglia della significatività statistica nel secondo periodo.

Non si è evidenziata nessuna differenza di genere stratificando per ID.

## CONCLUSIONI

Nella fase peggiore della pandemia non si sono evidenziati differenziali della positività a COVID-19 per ID. È emerso, invece, un trend lineare in crescita all'aumentare dell'ID nel secondo periodo, seppur con numerosità notevolmente inferiori rispetto al primo. Il fenomeno potrebbe essere in parte legato all'attività di screening e alla presenza di focolai in alcuni settori produttivi (macelli) e a un maggior numero di positivi nei rientri extra UE, caratterizzanti il secondo periodo. Sarà necessario approfondire i risultati con un approccio analitico sull'individuo.